

ESTATE RAGAZZI

SOLO I RAGAZZI SANNO QUELLO CHE CERCANO

“... E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: “Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma Colui che mi ha mandato...” Mc 9,37-38

I RAGAZZI IMPARANO QUELLO CHE VIVONO

Se i ragazzi vivono con le critiche	imparano a condannare
Se i ragazzi vivono con l'ostilità	imparano a combattere
Se i ragazzi vivono con la paura	imparano ad essere apprensivi
Se i ragazzi vivono con la pietà	imparano a commiserarsi
Se i ragazzi vivono con il ridicolo	imparano a essere timidi
Se i ragazzi vivono con la gelosia	imparano cosa sia l'invidia
Se i ragazzi vivono con la vergogna	imparano a sentirsi colpevoli
Se i ragazzi vivono con la tolleranza	imparano ad essere pazienti
Se i ragazzi vivono con l'incoraggiamento	imparano a essere sicuri di sé
Se i ragazzi vivono con la lode	imparano ad apprezzare
Se i ragazzi vivono con l'approvazione	imparano a piacersi
Se i ragazzi vivono con l'accettazione	imparano a trovare amore nel mondo
Se i ragazzi vivono con il riconoscimento	imparano ad avere un obiettivo
Se i ragazzi vivono con la partecipazione	imparano ad essere generosi
Se i ragazzi vivono con l'onestà e la lealtà	imparano cosa sia verità e giustizia
Se i ragazzi vivono con l'amicizia	imparano che il mondo è un posto bello in cui vivere
Se i ragazzi vivono con la sicurezza	imparano ad avere fede in sé e negli altri
Se i ragazzi vivono con la serenità	imparano ad avere tranquillità di spirito.

Con cosa vivono i nostri bambini?

Dorothy L. Nolte

Queste che seguiranno sono alcune **istruzioni** e **concetti basilari** con i quali noi animatori possiamo, se vogliamo, imparare a convivere per svolgere in maniera adeguata il nostro **servizio** (tratte da sussidi, incontri e da esperienze personali).

CHI SONO GLI ANIMATORI?

Gli *animatori* sono coloro che hanno il ruolo molto importante di affiancare i responsabili nelle varie attività per i bambini o ragazzi “animando” i tempi a loro dedicati e *divertendosi* insieme a loro. Ciò non è comunque sufficiente per essere affidabili, in quanto per compiere il loro splendido servizio EDUCATIVO nei confronti dei bambini, hanno il dovere di fare attenzione alle loro esigenze, di “conoscere un po’ di tecniche di animazione” ed alcune semplici *regole educative*.

LA VOCAZIONE DI ANIMATORE

PERCHÉ FARE L’ANIMATORE?

Fare l’animatore non è un obbligo, ma una **SCELTA**. Non tutte le persone hanno il dono di saper stare con i ragazzi e di voler vivere esperienze per loro ed insieme a loro. Bisogna avere la **VOLONTÀ** di stare a contatto con i più giovani e di rimanere in mezzo a loro (“*qui con voi mi trovo bene, è proprio la mia vita...*”)

COME SI PREPARA L’ANIMATORE?

L’animatore **non può** permettersi di non **partecipare** con serietà agli incontri formativi, di confronto e organizzazione con il/i responsabile/i e gli altri animatori: sono anch’essi importanti per migliorarsi.

CERCARE quindi di ASSICURARE LA PRESENZA a questi incontri è portar fede fino in fondo all’impegno preso.

È essenziale anche la **PUNTUALITÀ**, l’ascolto e il confronto nei lavori da svolgere e negli orari di incontro.

Dimostrare **RESPONSABILITÀ**, in quanto le famiglie devono essere **sicure** di chi segue i loro figli.

L’ÉQUIPE DEGLI ANIMATORI

Tutti gli animatori devono collaborare insieme puntando ad un obiettivo comune, quindi, insieme anche ai responsabili, formano una équipe. In essa è richiesta una assoluta **COLLABORAZIONE** con il responsabile e il/i sacerdote/i, ai quali si deve far sempre riferimento.

È importante formare un **GRUPPO** compatto e unito: nelle **DECISIONI**, nelle sconfitte e nei rapporti (che sono anch’essi **IMPORTANTI**) con i genitori.

Cercare una “**uniformità di giudizio**”: tutti gli animatori *devono* avere ben fisse in mente le regole di comportamento e giudicare o dare permessi alla stessa maniera di qualsiasi altro. Non ci possono essere animatori più permissivi e altri più severi ai quali i bimbi sanno chiedere o no le cose per ottenerle o meno.

EVITARE DISCUSSIONI, più o meno accese, o comunque *contrasti e commenti* di *qualsiasi* genere, tra ANIMATORI, né tanto meno SMINUIRE o criticare una DECISIONE presa da un altro animatore o dal responsabile, *davanti ai ragazzi*.

Durante gli incontri di verifica gli eventuali contrasti o critiche, invece, possono saltare fuori, se esistono, per essere poi risolti. Lasciamo i problemi personali, che possono crearsi, al di fuori dell'ambito nel quale prestiamo servizio.

COSA FARE QUANDO SI È ANIMATORI?

Cercare di amare ciò che i bambini amano, CAPIRLI, AIUTARLI, VOLER LORO BENE e soprattutto ASCOLTARLI, rispondendo alle loro domande.

Far capire che, se siamo lì con loro non è perché non avevamo niente di meglio da fare, ma perché sono importanti; le cose che dicono ci interessano ed esserci fa stare bene anche noi. Se il nostro affetto è sincero, se traspare dai gesti, sarà più facile diventare loro compagni di cammino.

L'animatore dovrebbe "coltivare" un paio di "antenne" per captare gli umori, i desideri, gli interessi, le incomprensioni. Ascoltare dunque, ma anche osservare i movimenti, i gesti, gli atteggiamenti per cogliere quello che viene detto non solo con le parole, ma anche con il corpo.

Essere consapevoli del fatto che i ragazzi (o bambini che siano) **osservano** sempre in qualsiasi momento e imitano chi li educa ed è quindi fondamentale dare loro il BUON ESEMPIO.

Durante tutti i momenti nei quali noi ANIMATORI svolgiamo il nostro servizio **SIAMO CHIAMATI A STARE CON I BAMBINI E NON TRADI NOI (ANIMATORI)**.

Cerchiamo di stare insieme a **tutti** i bambini, non sempre con gli stessi.

Evitiamo un linguaggio "colorito" o discorsi non adatti, evitiamo anche le chiacchiere tra di noi quando chiediamo il silenzio ai ragazzi.

Facciamo sempre noi, per primi, quello che chiediamo loro di fare.

COME SI COMPORTA L'ANIMATORE?

Come animatori siamo chiamati a richiedere il rispetto per il ruolo che ricopriamo, non ci dobbiamo lasciar "sopraffare" dai bambini. Ad esempio, dobbiamo ricercare sempre il massimo silenzio quando parliamo perché tutti hanno il diritto/dovere di ascoltarci.

Come animatori siamo chiamati ad essere **ALLEGRI, SCHERZOSI, AFFETTUOSI, BUFFI** (dai nostri atteggiamenti deve trasparire che vogliamo bene ai bimbi e siamo contenti di stare con loro) ma dobbiamo anche essere capaci di trasformarci in *seri* e *severi*, seppur con moderazione e al momento giusto.

Farsi rispettare ed ascoltare. Come si può fare?

- 1) mai lasciare correre qualcosa che si ritiene importante da sottolineare
- 2) essere sicuri di quel che si dice
- 3) abbassare il volume della voce (a gridare si consegue l'effetto contrario e si rischia di venire etichettati come "urlatori" e non ottenere più risultati)
- 4) senza essere sbruffoni facciamoci rispettare
- 5) non crediamo che a sgridare (quando serve) passiamo per animatori "cattivi": i bimbi sanno di sbagliare e ci vogliono comunque bene...

I bimbi “difficili”: come fare?

Ci sono sempre quei bambini “terribili” oppure difficili, magari tristi, svogliati, problematici... Per avere effetti positivi su di loro, è necessario volergli particolarmente bene, stargli maggiormente vicino, essere affettuosi con loro (spesso a casa non ricevono affetto), ma anche severi quando esagerano e trasgrediscono alle regole, magari occorre responsabilizzarli maggiormente rispetto agli altri (è molto efficace). Ma ricordiamoci di non umiliarli utilizzando la carta del confronto “con quelli più buoni”, che magari a casa vivono una situazione idilliaca e gli riesce più facile esserlo. Osserviamo molto i bambini in tutti i loro aspetti per capirli meglio e **preghiamo** per loro!

Attenti alla Comunicazione

Quando comunichiamo, anche se non ce ne rendiamo conto, lanciamo dei messaggi. Attenzione perché questi messaggi potrebbero non essere tutti positivi: lo sono quelli che esprimono “Tu mi vai bene, sono d’accordo” oppure “Non sono d’accordo, parliamone” ma MAI quelli di DISCONFERMA, tipo “*Tu per me non esisti*” che, spesso, sono molto pericolosi.

Attenzione anche alla COMUNICAZIONE PARADOSSALE → dire qualcosa e poi comportarci in maniera opposta a quello che abbiamo appena detto... Chi riceve questo tipo di messaggio entra in una situazione di indecisione incredibile!

Ricordiamoci pure l’importanza del **linguaggio non verbale** oltre a quello verbale.

COME RISPONDERE ALLE TANTE DOMANDE CHE I BAMBINI CI FANNO?

I bimbi sono curiosi e fanno tante domande. Spesso queste domande sono anche difficili o imbarazzanti. Innanzitutto non facciamoci imbarazzare da loro (spesso, in particolare quelli più grandi, lo fanno apposta per vedere le nostre reazioni. Se succede sdrammatizziamo...)

Alle altre domande rispondiamo in maniera chiara, facilmente comprensibile, magari premettendo una piccola definizione e poi un paio di esempi se siamo chiamati a spiegare qualcosa che non sanno. Se ci pongono delle domande non “blochiamo la comunicazione” con NO o SÌ secchi!!!

Teniamo sempre presente che il tempo di ascolto di un bambino della fascia di età 6-14 anni è di circa *10 minuti*. Evitiamo “le prediche”: non ci ascolterebbero. (Ricordiamolo anche quando li dobbiamo riprendere).

COME ANIMA L’ANIMATORE?

L’animatore deve essere in grado di:

1. far rispettare le regole
2. essere gioioso e pieno di carica
3. animare la “*confusione organizzata e controllata*”. (I bimbi non sono robot, hanno bisogno di tanto in tanto di sfogarsi, non riescono a mantenere il silenzio troppo a lungo e tra l’altro sono meteoropatici: in caso di brutto tempo sono molto più agitati del normale... → teniamone sempre conto). L’animatore bravo riesce a creare momenti di confusione che può iniziare ed interrompere quando vuole.
4. e, a seconda delle doti, proporre attività di vario genere

COME GIOCA E COME FA GIOCARE L'ANIMATORE?

Lasciamo a casa la troppa competitività e la foga di VINCERE a tutti i costi: nei giochi favorire i più deboli e non quelli più "svegli", assicurare l'onestà, lasciare trasparire ai ragazzi il motto "*L'importante è divertirsi!*". Viviamo in una società fin troppo competitiva, non angosciamo i bimbi ulteriormente!

Nei giochi siamo chiamati ad essere **organizzati** (non lasciamo nulla al caso: i ragazzi se ne accorgono!), giochiamo con i ragazzi, non con gli altri animatori; le parti più importanti non le ricopriamo noi "perché così vinciamo", ma i bimbi (magari un po' tutti a turno).

COME PROPONE BANS (BALLI) L'ANIMATORE?

Innanzitutto bisogna che come animatori conosciamo molto bene i bans che dobbiamo insegnare, li dobbiamo proporre con entusiasmo, carica e senza vergogna, cercando di immedesimarci nei personaggi.

Quando proporre i bans?

I bans molto spesso non piacciono molto; cerchiamo di usarli per fare un po' di caos organizzato, per lanciare un gioco, prima di fare silenzio...

CHE RUOLO HA L'ANIMATORE NELLE GITE?

Le **GITE** sono importanti nell'Estate Ragazzi, i bimbi sono entusiasti, spezzano magari un po' di quella monotonia che i bambini vivono nel corso delle settimane. L'importante è continuare a *mantenere lo stile*, avvertire e rassicurare i genitori, favorire il divertimento dei bimbi e non volere strafare, ma fare tutto proporzionato alle proprie forze.

Bisogna sottolineare che **le gite sono fatte per i ragazzi**, non per favorire la "complicità" tra animatori. Spesso sono di tutto il giorno; la responsabilità che si ha nei confronti dei bambini è enorme. È necessario **stare vicini ai ragazzi in ogni momento**, *controllare in particolare i più piccoli*, quelli più in difficoltà ed **assisterli** nei loro bisogni. I genitori si fidano ed è necessario assicurare loro un servizio sicuro per i loro figli.

DIVISIONE DEI COMPITI (UNA POSSIBILE STRUTTURA)

In una *équipe* è importantissima la suddivisione dei compiti, per settorializzare il lavoro e far sì che non ci sia chi fa tutto e chi nulla o per evitare il problema del "faccio tutto io".

C'è il **responsabile**: il suo compito è quello di coordinare tutti gli animatori, confrontarsi con loro, semplificare loro il lavoro... e condurre la giornata dando i tempi e mantenendo la linea educativa necessaria.

Il/i sacerdote/i: fungono da altri responsabili (avendo un certo tipo di esperienza) che coordinano non necessariamente la parte più tecnica, ma lo stile educativo (pensato con il responsabile) e i contenuti.

Gli **animatori** sono divisi in alcuni gruppetti secondo le attività dell'Estate Ragazzi.

Tra di essi si scelgono anche i **responsabili dei laboratori** in base alla loro **esperienza**, alla loro età...

È IMPORTANTE CHE I RAGAZZI VEDANO E SENTANO UNA GERARCHIA, PERCHÉ SAPPIANO CHE CI SONO PUNTI DI RIFERIMENTO FISSI AI QUALI RIVOLGERSI PER QUALSIASI ESIGENZA (E COSÌ ANCHE LE FAMIGLIE!).

RESPONSABILI DEI LABORATORI

Questi utilissimi collaboratori programmano ed assicurano il lavoro svolto puntualmente, dividono il lavoro tra gli animatori, facendo sempre capo al responsabile del progetto estivo ed al “clero”. Sono divisi per vari tipi di attività:

Drammatizzazione → **Errore. Il segnalibro non è definito.** il responsabile di questo settore deve conoscere bene la storia, pensare a come drammatizzarla, dividere il lavoro tra gli animatori, pensare al riassunto di ogni giorno delle puntate precedenti, ai costumi, alla scenografia...

Giochi → questo responsabile deve assicurare che per ogni giorno il gioco sia pronto, deve rispettare i tempi, assicurare che anche in caso di pioggia o brutto tempo i giochi vengano comunque regolarmente svolti, essere arbitro imparziale, spiegare bene il gioco ai ragazzi (o affidare la spiegazione ad altri), distribuire i ruoli tra gli animatori...

Canti & bans → il responsabile dei canti potrebbe essere uno dei chitarristi. Il suo compito è quello di suonare alla preghiera, l'inno (o comunque di assicurare ogni giorno la presenza e l'attività del chitarrista) e di coordinare il piccolo gruppetto addetto ai bans (tenersene sempre pronti alcuni... impararne di nuovi!)

Attività manuali → il responsabile di questo settore deve pensare alle attività, prepararle e tenerle pronte giorno per giorno, pensare al riordino giornaliero dei materiali, controllare che tutti i bimbi lavorino e non facciano altro, dividere gli animatori ai tavoli...

Capisquadra → meglio pochi per squadra, questi animatori (magari del gruppo giochi) hanno il compito di guidare la squadra, incitarla, spiegare loro il gioco se non viene capito, aiutare i ragazzi (non gareggiare per loro o al loro posto!)...

